

NUMERO

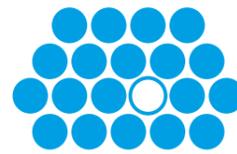
1

GENNAIO
FEBBRAIO
2017

www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



lega del filo d'oro

Da 50 anni, la voce di chi non vede e non sente

GRANDE AMICO

**RENZO ARBORE
IN VISITA A OSIMO**



LEGGI TUTTO A PAGINA 3

CARI AMICI di Rossano Bartoli

Tre buoni motivi per festeggiare un nuovo anno insieme

Cari amici, un altro anno è ricominciato, e per noi della Lega del Filo d'Oro questo 2017 è importante, almeno per tre motivi: innanzitutto, perché il prossimo ottobre festeggeremo i 50 anni di apertura del Centro di riabilitazione di Osimo, il primo della storia dell'ente, dal quale è iniziata l'esperienza della nostra Associazione per garantire a tanti bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali il diritto all'assistenza, educazione e riabilitazione con un metodo oggi riconosciuto a livello nazionale e internazionale.

Il secondo motivo è che quest'anno ricorre il centenario della nascita della nostra fondatrice Sabina Santilli, a cui si deve l'ideazione della Lega del Filo d'Oro (e l'invenzione del nome) e che tanto si prodigò soprattutto perché ai bambini fin dalla più tenera età non mancasse l'assistenza e la riabilitazione più adeguate, ai fini di raggiungere il massimo recupero possibile per ciascuno.

Infine, come già annunciato nello scorso numero di *Trilli*, nell'autunno prossimo trasferiremo parte delle attività nel nuovo Centro Nazionale a Osimo, che inaugurerà il primo lotto, con l'obiettivo poi di iniziare entro dicembre i lavori per il secondo lotto e terminare nel tempo stimato di ulteriori tre anni la completa realizzazione dell'opera.

Anno dopo anno, rinnoviamo il nostro grazie a tutti i sostenitori e gli amici che ci sono vicini in tanti modi, permettendoci di continuare e migliorare i nostri servizi e tutte le attività. In questo senso, un'opportunità che si sta rivelando molto utile è quello dei lasciti testamentari: la Lega del Filo d'Oro ha promosso una campagna pubblicitaria che punta a far comprendere l'importanza di compiere questo gesto, semplice e alla portata di tutti, che oggi costituisce la prima voce della raccolta fondi per l'ente. Contiamo, come sempre, su di voi.

Donne e sordocecità, una battaglia che si può vincere

IN PRIMO PIANO

Coraggiose e tenaci, le donne sono protagoniste del percorso di riabilitazione e della vita associativa della Lega del Filo d'Oro. Ve ne presentiamo tre

Sono quasi il 65% a livello nazionale (dati Istat) le donne sordocieche sul totale delle persone affette da disabilità legate sia alla vista che all'udito. Anche tra gli utenti della Lega del Filo d'Oro ci sono tante appartenenti "all'altra metà del cielo", che non di rado si rivela più forte. In questo mese di marzo, dedicato ai diritti e pari opportunità delle donne, abbiamo scelto di dare voce a tre di loro, seguite dall'Associazione, che raccontano in prima persona ostacoli e difficoltà ma anche e soprattutto speranze e obiettivi raggiunti anche grazie al sostegno della "Lega".

A PAGINA 3



La storia di Benito

Anche la mia vita

è un regalo da scoprire

A PAGINA 4

LAVORI IN CORSO



Gli appartamenti dell'edificio 4: una scuola di autonomia

Come i nostri lettori sanno, il primo lotto del Centro Nazionale, la nuova sede della Lega del Filo d'Oro in costruzione a Osimo, diventerà operativo nel prossimo autunno. La moderna struttura a isolamento sismico, realizzata grazie all'aiuto di tanti sostenitori, consta di diversi edifici e palazzine, tutti ormai in avanzato stato di realizzazione.

Tra questi spicca sicuramente l'edificio 4, dove si stanno dando le ultime rifiniture agli appartamenti dedicati agli ospiti in età scolare. Ogni appartamento (nella foto, un'immagine che rende l'idea di come si presenteranno a fine lavori) potrà ospitare 4 bambini, ciascuno dei quali avrà una propria cameretta, dalla quale potrà accedere alla zona comune, dotata di cucina e salotto.

In questi ambienti, costruiti e arredati su misura per chi non vede e non sente, i piccoli ospiti potranno migliorare ulteriormente le proprie capacità di compiere da soli gli importanti gesti di ogni giorno, come aprire e chiudere un cassetto, prendere un bicchiere o tenere il cucchiaino in mano, vestirsi e prepararsi la mattina per raggiungere le aule, situate nell'edificio 1. La normalità della vita quotidiana diventerà così sempre più per questi bambini una scuola di autonomia, sicurezza di sé e fiducia, che dà loro modo di crescere più sereni. Ma per realizzare tutto questo il vostro sostegno è indispensabile: la Lega del Filo d'Oro conta su tutti voi.

Info: www.centro.legadelfilodoro.it

PASSIONE E METODO



CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Siamo il biglietto da visita dell'ente. Se rispondiamo con un sorriso, chi ci chiama lo avverte»

Andrea & Eleonora

Pronto, siamo qui per aiutarvi: ecco chi c'è dietro la cornetta

Quando si compone il numero 071.72451, il centralino della Lega del Filo d'Oro, a rispondere sono loro. O meglio, a turno uno dei due: Andrea Cubelli e Eleonora Tomassetti (in foto, nella loro postazione) sono le "voci" dell'Associazione, il primo contatto per chi chiama la sede di Osimo. In questa "intervista doppia" raccontano di sé e del loro prezioso lavoro.

Come ti definiresti? Solo centralinista o...?

Andrea: Non sono solo un centralinista: mi vedo come la prima figura con la quale si relazionano coloro che contattano l'Associazione, quindi un po' come un suo "biglietto da visita".

Eleonora: Chi fa questo lavoro sa che non è solo alzare una cornetta. Con professionalità e in brevi istanti bisogna saper dare una buona immagine di ciò che rappresentiamo.

Cosa ti piace di più del tuo lavoro?

Andrea: Riuscire ad essere d'aiuto a chi telefona. Se non posso farlo subito, comunque cerco di far capire che la telefonata è stata presa in considerazione.

Eleonora: Mi piace parlare con il mondo fuori e avere contatti con tutte le figure della nostra "grande famiglia": genitori e parenti, personale

dipendente, sostenitori e volontari.

Qual è la caratteristica principale che bisogna avere per fare questo mestiere?

Andrea: Sicuramente molta pazienza: spesso arrivano tantissime telefonate, e bisogna essere sempre gentili.

Eleonora: La calma. Capita il giorno no, ma bisogna sempre sorridere anche dietro una cornetta, perché anche se non mi vedono, le persone capiscono se sorrido.

Una telefonata che ti è rimasta nel cuore?

Andrea: Qualcuno mi ha detto che chiamare la "Lega" non è come chiamare qualsiasi altro Ente, perché cerchiamo sempre di essere d'aiuto.

Eleonora: Un papà una volta mi ha ringraziato «perché ci fai capire che ci volete bene». Ho toccato il cielo con un dito!

Un tuo sogno nel cassetto: ricevere la telefonata di...?

Andrea: Più che la telefonata che vorrei, ce n'è una che sogno di non ricevere più: quella di chi ci contatta per segnalare nuovi casi di sordocecità. Ma purtroppo so che è un'utopia.

Eleonora: Sono un'amante della musica, magari qualche mio idolo musicale; sarebbe proprio una bella sorpresa... ●



PER NOI IL "NO" NON ESISTE. LAVORIAMO PER UN MONDO DI "SÌ".



 lega del filo d'oro

“Non può, non riesce”: il solito ritornello per i bambini sordociechi e con disabilità psicosensoriali. Per noi, invece, tutti hanno delle potenzialità che cerchiamo e valorizziamo, senza arrenderci mai.

Aiutaci a cambiare musica e a dire sì ad Agostino e alle persone come lui. La tua **donazione regolare**, con un sostegno **mensile o annuale**, farà risuonare tante speranze e capacità.

adotta un mondo di SÌ

Aderisci al nostro programma di donazione regolare
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it Tel. 071.7231763

Testimonianze

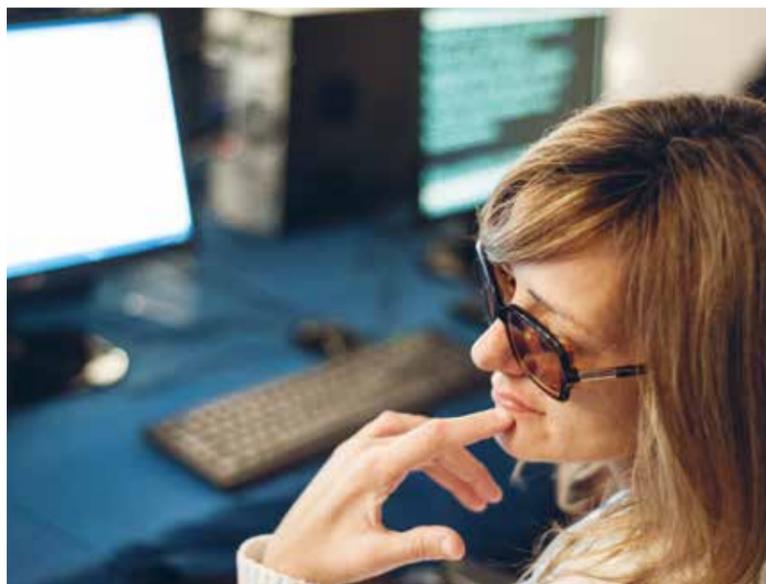
Le infinite risorse delle donne: così affrontiamo la vita con un sorriso

Simona, Nadia e Manuela sono un esempio di come si possano superare tutte le barriere. Con un aiuto speciale

Sono tante, sono tenaci e coraggiose, a volte difficili, a volte testarde, ma sempre protagoniste: sono le donne con sordocecità, persone che convivono con diversi problemi ma sanno anche dimostrare al mondo di non appartenere al cosiddetto "sesso debole".

In questo numero di *Trilli*, che arriva nelle case nel mese di marzo dedicato alle donne, diamo voce a tre sordocieche seguite dalla Lega del Filo d'Oro. Un'Associazione che è stata segnata dall'elemento femminile dalle origini, dovute a una intrepida donna abruzzese, la fondatrice Sabina Santilli, di cui tra l'altro quest'anno ricorre il centenario della nascita. E non si può dimenticare che un'altra importante organizzazione, la Helen Keller Foundation, è stata ispirata da una figura femminile (Helen Keller appunto), la cui vicenda molti ricorderanno rappresentata nel film "Anna dei miracoli".

Donne che non si sono fatte fermare dalla grave disabilità, ma anzi hanno intuito che buio e silenzio non potevano costituire muri insormontabili all'espressione di sé. È il caso di Simona, Nadia e Manuela, tutte e tre seguite della "Lega" che da luoghi diversi (rispettivamente Roma, Mel in provincia di Belluno, e Sesto Fiorentino) hanno accettato di condividere alcune "pillole" di vita. «La mia è una disabilità complessa», dice Simona, 48 anni (nella foto). «Io l'ho vissuta in un primo momento con grande vergogna, ma nel tempo ho imparato ad accettarla, riuscendo così a superare i problemi quotidiani». Simona,



affetta da sindrome di Usher e da un'infezione mielitica simile alla sclerosi multipla, è entrata in contatto con la "Lega" per sua volontà, dopo un periodo di isolamento volontario dal mondo. «Nel momento più difficile della mia vita, dopo la scomparsa improvvisa di mio padre», racconta lei stessa, «sono riuscita a prendere in mano la mia situazione cercando di risolverla, e ciò mi ha portato a conoscere la Lega del Filo d'Oro e intraprendere così un percorso che mi ha arricchito molto umanamente».

Anche Nadia, 60 anni, che oggi vive sola aiutata da una badante, non nasconde le difficoltà: «Essere sordocieca è stato un ostacolo per me, soprattutto a causa della gente indifferente, ignorante ed egoista», dichiara. «Quando invece mi trovo con altre persone sordocieche mi sento meno a disagio, e così pure con i volontari.

Numeri Oltre sei su dieci

Secondo lo studio sulla sordocecità in Italia promosso dalla Lega del Filo d'Oro e realizzato dall'Istat nel 2015, in Italia le persone affette da problematiche legate sia alla vista che all'udito sono 189 mila, di cui la maggioranza (64,8%) donne.

Il volontario

«Con lei piango e rido, fa parte della famiglia»

Ambrogio Tremolada ha 70 anni e abita a Lesmo, dividendo le sue giornate tra due famiglie: quella che ha costruito con la moglie Rita e i figli, ormai indipendenti e quella che ha incontrato quattro anni fa: la Lega del Filo d'Oro. In particolare, nella sua attività di volontario ha stretto amicizia con Maria Assunta (nella foto di copertina), ospite del Centro brianzolo dell'ente. «Abbiamo subito creato un'intesa fatta di belle chiacchierate su tanti argomenti, seri e divertenti», racconta Ambrogio. «Lei mi ha raccontato la sua vita e io la mia, e siamo diventati veri amici». Un rapporto che ha coinvolto anche i rispettivi affetti, tanto che Rita, la moglie di Ambrogio, la frequenta spesso e la sorella di Maria Assunta si tiene in costante contatto telefonico con lui. «Maria Assunta è una donna molto forte, ma anche fragile, che sa insegnare tante cose ma ha anche bisogno di essere sostenuta nei momenti di sconforto. Quando capitano, se riesco a farla sorridere sono proprio contento».

In passato ho attraversato una crisi depressiva, ma poi l'ho superata. Oggi sorrido alla vita, nonostante gli ostacoli, e lotto per vincerli».

«Credo che le donne abbiano molta forza e sappiano trovare le risorse per affrontare la vita», le fa eco Manuela, 42 anni, persona attiva dai mille interessi (è appassionata d'arte, lavora la ceramica, è disegnatrice e insegnante di Lingua Italiana dei Segni). «A volte è difficile accettare la malattia e la frustrazione che ne consegue. Ma gli altri sordociechi e la Lega del Filo d'Oro mi hanno aiutato: è il loro obiettivo». E conclude: «Adesso sento il bisogno di rendermi utile offrendo alle ragazze giovani la mia esperienza: voglio che non si scoraggino quando le difficoltà aumentano a causa dei problemi sensoriali. Le possibilità sono tante anche per noi: passo dopo passo, si può andare avanti». ●

Gradito ospite

Arbore a Osimo: «Orgoglioso di voi»

Il nostro testimonial al cantiere del Centro Nazionale: «Questo è il futuro. Grazie a tutti i sostenitori»

Un colpo d'occhio impressionante, che ha lasciato a bocca aperta anche uno come lui, abituato a girare il mondo. È stata questa la reazione di Renzo Arbore nel corso della visita al cantiere del Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro a Osimo, dove il nostro testimonial si è recato poco prima di Natale. Venuto nelle Marche per impegni professionali, Arbore non ha voluto mancare l'occasione di recarsi anche al Centro di Riabilitazione per salutare gli ospiti - bambini, giovani e adulti - le famiglie, il personale e i volontari.

Una visita che, come le tante altre che si sono succedute negli oltre 25 anni di

vicinanza di Arbore alla "Lega", si è svolta in un clima molto caloroso: «Tutti lo hanno accolto con l'affetto e l'entusiasmo che si riservano a un vero amico, a uno di famiglia, perché Renzo questo è», racconta il Segretario Generale Rossano Bartoli. «Da parte nostra, non possiamo che ringraziarlo per il suo prezioso supporto».

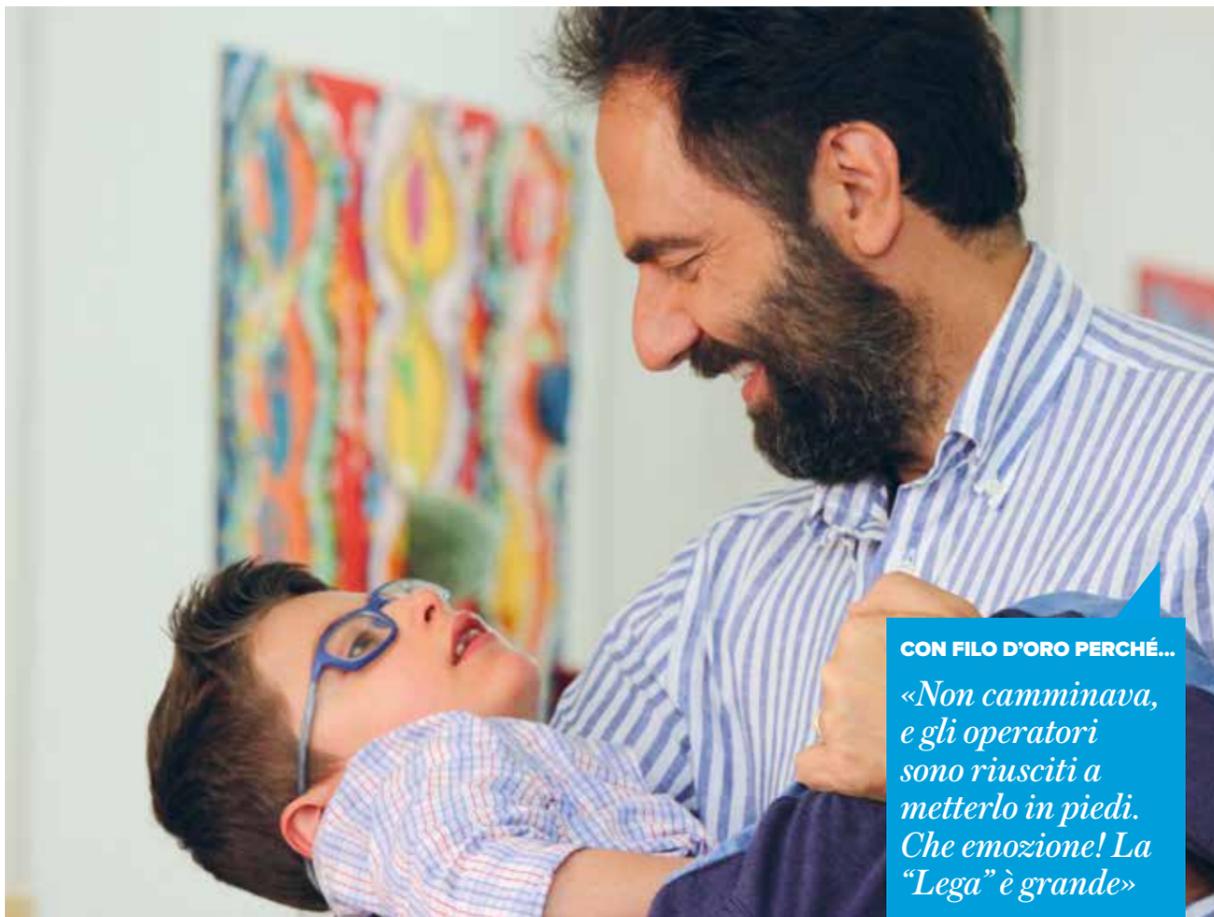
Dopo la visita al Centro, Arbore ha fatto tappa in via Linguetta, dove è in costruzione il nuovo Centro Nazionale e dove era già stato per la prima volta nel giugno del 2014. Trascorsi due anni e mezzo, i progressi sono evidenti: oggi si stanno realizzando le finiture esterne e all'interno fervono i lavori sugli impianti, le pavimentazioni e le tinteggiature. Il primo lotto del progetto, come annunciato sullo scorso numero di *Trilli*, sarà completato in autunno. «Non mi immaginavo che i lavori potessero prose-

Uno di famiglia. Renzo Arbore poco prima di Natale ha visitato la sede di Osimo e il cantiere del nuovo Centro Nazionale. Accolto con grande affetto, si è intrattenuto con ospiti (qui dialoga con Paola), operatori, familiari e volontari



guire a ritmo così intenso», ha dichiarato Renzo Arbore. «Vedere che un progetto tanto grande sia arrivato a questo punto, mi riempie di orgoglio, perché il nuovo Centro Nazionale è il futuro della Lega del Filo d'Oro e potrà essere d'aiuto ad un

numero maggiore di persone sordocieche e famiglie. Un grazie di cuore a tutti i sostenitori senza i quali ciò non sarebbe possibile e ai dipendenti e volontari, che con passione si impegnano per raggiungere sempre nuovi obiettivi». ●


CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Non camminava, e gli operatori sono riusciti a metterlo in piedi. Che emozione! La "Lega" è grande»


Pescara

Benito: il mio sorriso dice che mi sento a casa

Non parla, ma sa far capire che è felice: Benny vive a Osimo, ospite dell'Associazione, per essere seguito in modo continuativo. La nonna: «L'ho portato alla "Lega" e subito ho capito che quello era il suo posto»

«Un grande buio»: così nonna Annadina, 63 anni pieni di energia e amore, ricorda la sensazione provata dopo il primo colloquio con i neonatologi che si erano presi cura di suo nipote Benito, che oggi ha sette anni e mezzo.

Nato dopo un parto molto difficile, il bambino aveva subito manifestato gravi problemi, tanto da far decidere i sanitari per un suo immediato trasferimento dal piccolo ospedale di Teramo in cui era venuto alla luce al più attrezzato policlinico di Chieti. Una corsa affannosa per seguirlo, mentre la mamma (figlia trentenne di Annadina), provata dalla choc, aveva preferito rimanere in reparto. «I medici mi parlavano di problemi respiratori, poi dicevano che non era quello il punto, che c'era stata un'ischemia, che il cervello aveva subito dei danni», ricorda Annadina riandando con la mente a quei momenti concitati. «Io non capivo i dettagli, ero spaventata, e più i dottori cercavano di tranquillizzarmi, più mi agitavo. L'unica cosa che, allora come oggi, avevo ben chiara, era che dovevo aiutare mio nipote: la sua vita, comunque fosse, era un regalo tutto da scoprire».

Una promessa che questa nonna coraggiosa ha fatto a se stessa prima ancora

che alla figlia, con cui c'erano state tante incomprensioni e tante discussioni, che la sofferenza per l'arrivo di un figlio così in difficoltà non riuscivano a sanare. Anzi: «Vedevo mia figlia, la mamma di Benito, molto indebolita dalle circostanze della sua nascita, così diverse da quelle attese... Era un dolore che si aggiungeva al dolore. Ma in quei giorni non c'era tempo per fermarsi a riflettere: mio nipote aveva bisogno di me, e io dovevo esserci».

La svolta tanto attesa

Benito torna a casa, ma deve essere sottoposto a diversi controlli; purtroppo in quel momento la sanità abruzzese vive un periodo di grandi cambiamenti in seguito agli scandali per presunti episodi di corruzione, e molte strutture sono chiuse, costringendo nonna e nipote a ripiegare su ospedali e centri di riabilitazione fuori regione, soprattutto nelle Marche. Ed è durante uno di questi soggiorni a scopo terapeutico che i medici consigliano ad Annadina di bussare alle porte della Lega del Filo d'Oro.

«Ero molto preoccupata per lui», spiega Annadina, «perché per scongiurare le crisi epilettiche avute alla nascita assumeva farmaci molto pesanti, che lo

facevano dormire quasi tutto il tempo. Da sveglia era ipotonic, non reggeva bene la testa, non reagiva agli stimoli. Insomma, ai miei occhi peggiorava. Aveva bisogno di una svolta».

E la svolta arriva proprio a Osimo, dove Benito arriva a due anni in passeggino, senza avere mai messo un piede a terra: «Ci siamo affidati alla Lega del Filo d'Oro per potergli restituire una vita, e non

ci siamo sbagliati», racconta la nonna commossa. «Già al primo trattamento me l'hanno messo in piedi: mi è venuto da piangere per l'emozione! Quello che ho visto immediatamente, fin dalle prime tre settimane, mi ha fatto dire che la Lega del Filo d'Oro è grande».

Un aiuto che nessun altro può dare

Piano piano, Benito inanella un progresso dopo l'altro: impara a masticare, a mangiare col cucchiaino, va in giro col girello, sorride quando sente i carillon e gli altri giochi musicali, e sfrutta al massimo il residuo visivo di cui dispone. Non parla, ma sa farsi capire con lo sguardo e ripaga con una risata soddisfatta ogni gesto gradito, ogni abbraccio, ogni coccola. «Gli operatori mi hanno insegnato tutto», continua Annadina, «perfino come lavarlo e cambiargli il pannolino, gesti semplici che io pensavo di saper fare bene e che invece devono essere eseguiti in un certo modo per permettere a Benito di vivere per quanto possibile in prima persona lo svolgersi della giornata».

Oggi Benito (o, come lo chiamano tutti, Benny), dopo aver effettuato altri due interventi precoci a 3 e 4 anni, vive come ospite a tempo pieno a Osimo, dove frequenta anche la scuola paritaria in-



Riabilitazione

Quanto è importante intervenire subito

Il progetto riabilitativo della "Lega" mette al centro il bambino e le sue reali possibilità di miglioramento. Per questo l'Associazione già da anni ha attivato l'intervento precoce, caratterizzato da un primo soggiorno di tre settimane al Centro Diagnostico, per agire tempestivamente già nella primissima infanzia e offrire le migliori garanzie di recupero. Info: www.legadelfilodoro.it



Tenero. Benito nella sede di Osimo, dove vive. Nell'altra pagina è con Neri Marcorè, conosciuto sul set dello spot tv della "Lega"



terna al nostro Centro di Riabilitazione. Una scelta non facile per la nonna, cui è affidato da qualche anno, presa però con una limpida consapevolezza: «Quello che gli dà la "Lega" non glielo potrebbe dare nessun altro», ribadisce.

Un futuro lontano dalla solitudine

Annadina, comunque, con il marito Giuseppe e l'altra figlia Irene Francesca, va a trovarlo spesso e lo chiama un giorno sì e uno no, ascoltando con emozione i gridolini di gioia che arrivano dall'altro capo del telefono.

Anche la mamma e il papà di Benny hanno riallacciato i rapporti con lui, e nutrono la stessa fiducia del resto della famiglia nel prezioso lavoro dell'Associazione. A Osimo, infatti, per gli ospiti dai 4 ai 18 anni si svolgono trattamenti continuativi e personalizzati di riabilitazione, studiati per favorire il massimo sviluppo cognitivo.

Un percorso educativo che comprende anche musicoterapia e fisioterapia, e grazie al quale Benny ha imparato tanto. «Sono una nonna, e non so se vivrò abbastanza a lungo per vedere mio nipote diventare un uomo», conclude Annadina. «Ma sono serena perché so che nel suo futuro ci sarà sempre la "Lega"». ●

Idroterapia

Subacquei per davvero? A Lesmo ci sono riusciti

Otto utenti del Centro brianzolo si sono cimentati in piscina con maschera e bombole, superando paure e diffidenze e vivendo un'esperienza unica

Un'esperienza unica, mai provata prima, che ha stimolato i sensi e messo alla prova, aumentando la consapevolezza di sé e l'autostima per «avercela fatta». Eh già, perché non è da tutti riuscire a immergersi in acqua con maschera, boccaglio e bombole d'ossigeno e trasformarsi, seppur per poco tempo, in veri sub.

I "coraggiosi" che hanno tentato e portato a termine questa impresa sono otto utenti e ospiti del Centro di Lesmo (MB), che lo scorso 18 novembre sono stati guidati da un team di istruttori del DDI Italy (organizzazione non profit di Monza il cui scopo è l'educazione alla subacquea di persone con disabilità) a vivere un'immersione vera e propria nella piscina del Centro della Lega del Filo d'Oro.

Accompagnati dalle operatrici Chiara ed Elisa, che hanno spiegato agli istruttori del DDI le caratteri-



Nella foto, un momento dell'immersione con maschera e bombole vissuta da alcuni utenti del Centro di Lesmo

stiche delle persone che avrebbero fatto la loro prima prova sub, e la necessità che fossero loro a trasmettere qualsiasi informazione, a entrare in vasca sono stati Franco, Stefano, Maria Assunta, Luigino, Elisabetta, Isabella, Roberto e Fabrizio. Dopo una prima fase di ambientamento, e l'accurata spiegazione delle attrezzatu-

re necessarie (maschera, bombola, giubbotto ad assetto variabile, erogatore, i "tubi da cui passa l'aria"). Dopo qualche prova di respirazione a secco, sono entrati in acqua, due per volta, e gli iniziali timori, le paure e le titubanze sono scomparsi. Tutti hanno risposto prontamente e con entusiasmo agli stimoli e alle proposte degli istruttori, e per alcuni di loro l'esperienza si è conclusa con una vera e propria immersione subacquea, con due o tre giri in piscina.

Al termine della giornata, ai partecipanti è stato consegnato un diploma a ricordo dell'esperienza vissuta; un altro importante tassello e una variante sicuramente straordinaria dell'attività in acqua, che facilita e amplifica il processo di apprendimento sia motorio che comportamentale, e per questo già da anni è integrata come prassi riabilitativa in ogni Centro dell'Associazione. ●

In 8 regioni

Appuntamento annuale con i corsi di formazione

Tra febbraio e marzo, in tutte le sedi regionali della Lega del Filo d'Oro, sono programmati i corsi base per nuovi volontari, con il duplice obiettivo di sensibilizzare i territori in cui è presente l'Associazione e di formare le persone interessate a impegnare del tempo per i sordociechi. Il corso, gratuito, presenta l'ente, dà indicazioni sulle caratteristiche ed esigenze delle persone che assiste, illustra i sistemi di comunicazione, le tecniche di accompagnamento e di mobilità, ed è indispensabile per poter iniziare questa attività così impegnativa e coinvolgente che vede in campo oltre 600 persone.

Molfetta

In mostra pensieri e talenti delle donne

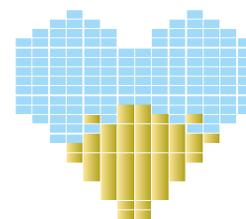
C'era anche la Lega del Filo d'Oro al Festival delle culture e dei pensieri delle donne di Giovinazzo (BA), uno spazio dedicato a solidarietà, moda, letteratura, poesia e canto per valorizzare i molteplici talenti delle donne. Tre utenti del Servizio territoriale di Molfetta hanno presentato in quest'ambito le loro capacità manuali, creative e artigianali "scambiandole" con i visitatori del festival. I manufatti - lavori in tessuto pannolenci, ricami e cestini in midollino - sono stati apprezzati e acquistati, a offerta libera, anche grazie alla presenza dei volontari della "Lega" e di una interprete della Lingua Italiana dei Segni.



RADDOPPIA ANCHE TU!

Dona e crea il tuo network solidale nel sito

www.centro.legadelfilodoro.it



Metti il tuo mattone per costruire il nuovo Centro Nazionale

Ad ogni donazione si colorerà un mattoncino del grande cuore della solidarietà

I network solidali sono delle "squadre" virtuali di donatori che hanno deciso di sostenere la costruzione del nuovo Centro Nazionale. Scegli il network di cui vuoi far parte e dona anche tu a favore del nuovo Centro! Potrai poi invitare i tuoi amici a far parte della tua squadra.



5 PER MILLE



Dichiarazioni dei redditi: basta una firma per aiutare

Si avvicina la stagione delle dichiarazioni dei redditi e quindi la scelta del 5 per mille, la forma di sostegno a favore delle onlus che si può versare firmando e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto nel modello 730 o Unico. Una misura che, negli anni, ha permesso alla Lega del Filo d'Oro di raggiungere numerosi traguardi e di potenziare i servizi a disposizione degli ospiti. Grazie al favore dei contribuenti il 5 per mille è diventato così una parte determinante dei ricavi della nostra Associazione che è stabilmente tra gli Enti del volontariato più scelti dagli italiani; destinare il 5 per mille alla "Lega" è quindi importante perché con questi fondi abbate le barriere dell'isolamento delle persone che non vedono e non sentono e garantisce un futuro sereno per i ragazzi e le loro famiglie. Non dimenticatelo.

CODICE FISCALE: 80003150424

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta
con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN)
tel. 07172451 - fax 071717102 c/c postale 358606

WEB www.legadelfilodoro.it

E-MAIL info@legadelfilodoro.it

Direttore editoriale
Francesco Marchesi

Direttore responsabile
Rossano Bartoli

Comitato di redazione
Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini,
Anna Maria Catena, Gianluca de Tollis, Antonella Moretti,
Alessandra Piccioni, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A.

Gabriella Meroni (redazione),
Sergio De Marini (coordinamento)
Antonio Mola (progetto grafico)

Fotografie
Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro
Stampa Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 30 gennaio 2017 ed è stato tirato in 328.500 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Per garantire la privacy

I dati sono trattati per le attività di raccolta fondi, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto che effettuano l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) scrivere al Responsabile Comunicazione e Raccolta Fondi (Responsabile del trattamento) presso Lega del Filo d'Oro Onlus Via Montecerno, 1 60027 Osimo - AN (Titolare del trattamento).



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Campagna tv e stampa

Una luce nel buio: accenderla è facile, con un lascito solidale

Ricordare la Lega del Filo d'Oro nel testamento è un gesto di vita che dà serenità a tante persone sordocieche. Ecco il messaggio del nuovo spot

«Nascere, si dice, è venire alla luce. Ma c'è chi, nascendo, passa dal buio... al buio. Dal silenzio... al silenzio. Sono le persone sordocieche». Inizia così, con un'affermazione che cattura immediatamente l'attenzione dell'ascoltatore, lo spot andato in onda in queste settimane sui media locali e nazionali. Un messaggio forte, che però non si ferma a questa amara constatazione: se buio e silenzio caratterizzano purtroppo l'inizio della vita di chi non vede e non sente, il dispiegarsi della loro esistenza può essere diverso grazie alla Lega del Filo d'Oro, che - continua lo spot - «le accompagna nel difficile cammino della vita aprendo, per ciascuna di loro, spiragli di serenità».

Ma ciò che la campagna (visibile anche su carta stampata e web) vuole comunicare va oltre. Se è vero infatti che l'Associazione esiste proprio per non lasciare sole le persone sordocieche e pluriminate psicosensoriali, è altrettanto vero che tutti possono fare qualcosa per loro, senza lasciare che siano «altri» a pensarci. «Anche noi, che abbiamo avuto la fortuna di attraversare la vita nella luce, prima di lasciarla, possiamo fare qualcosa: un lascito testamentario alla Lega del Filo d'Oro». Ecco qui, lo strumento semplice e alla portata davvero di tutti che permette di sostenere l'impegno della "Lega" e si trasforma, piccolo o grande che sia, in un «sussurro nel silenzio, una luce nel buio, un gesto di vita».

Un gesto di vita, dunque, e non una parola che fa pensare alla morte, anche perché da alcuni anni i lasciti testamentari



Chiamaci

071.7231763

Vuoi maggiori informazioni sui lasciti testamentari? L'Ufficio Raccolta Fondi è a disposizione per rispondere alle tue domande

sono divenuti particolarmente importanti per la Lega del Filo d'Oro: grazie a questi, che ormai costituiscono la prima voce delle entrate da raccolta fondi, l'Associazione riesce a mantenere e garantire il servizio a favore degli ospiti con un elevato standard qualitativo, a sviluppare le proprie attività realizzando Centri Residenziali e sedi sul territorio, tra le quali spicca sicuramente il nuovo Centro Nazionale che sta sorgendo a Osimo e il cui primo lotto diventerà operativo in autunno. Basta veramente poco per riempire il silenzio e accendere il buio: un lascito solidale può farlo. ●

Info: lasciti@legadelfilodoro.it

PARLA CON ME



Non è una lingua, ma con i gesti si comunica benissimo

Semplice ma efficace. Lo sanno anche i bambini piccoli, o i turisti che vanno all'estero senza sapere le lingue: quando mancano le parole, si comunica a gesti. Anche con le persone pluriminate psicosensoriali si sfrutta questo codice elementare: un gesto richiama un'azione, e il linguaggio gestuale in uso alla Lega del Filo d'Oro, che si utilizza insieme o poco dopo il pittografico o l'oggettuale, trasmette concetti e attività quotidiani soprattutto ai bambini, o comunque a chi non può utilizzare una lingua. Qualche esempio? Appoggiare le dita alla bocca significa mangiare, lanciare una palla immaginaria è giocare, la mano destra che passa sopra l'altra vuol dire "basta, sono stanco".

VISTI DA VICINO



CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Sono fortunato, sono sano e la mia famiglia sta bene. Perciò ho bisogno di aiutare chi lo è di meno»

Il sostenitore

La festa più attesa? Macché dj, a Verona la organizza Flavio

A Verona è diventato un appuntamento atteso da tante persone: a ottobre, il secondo venerdì del mese, Flavio Tagliapietra (ingegnere 55enne residente nella frazione di Montorio) organizza una serata speciale a favore della Lega del Filo d'Oro. Una cena, una lotteria, un torneo, uno spettacolo... ogni volta l'idea è diversa, ma lo scopo è sempre lo stesso: aiutare l'Associazione.

Flavio, ci racconti: da quando promuove questi eventi?

Da oltre cinque anni, e con grande soddisfazione mia e degli amici del Centro Ricreativo Comunale 1° maggio di Montorio, che ringrazio per l'ospitalità. Avevo conosciuto la "Lega" nel 2000 leggendo un articolo di giornale, e da allora mi ero limitato a inviare dei contributi ogni tanto. Poi nel 2010 ho sentito l'esigenza di fare qualcosa in più.

Lei ha un familiare disabile?

È la domanda che mi fanno in tanti,

alla quale rispondo sempre che no, io sono fortunato. Per questo sento il bisogno di fare qualcosa per chi lo è meno di me.

Organizzare cene e raccolte fondi è impegnativo...

Sicuramente non è uno scherzo, servono tempo ed energie, anche se molti amici mi aiutano e la mia famiglia mi sostiene. Ma la fatica è ripagata dalla soddisfazione di aver fatto qualcosa per gli altri. Noi a Verona li chiamiamo «mal desmentegon»: fatiche che si dimenticano subito.

Immagino che starà già pensando al prossimo ottobre...

Absolutamente sì, anche perché ormai si è creata una certa attesa. Come ogni anno sarà presente Valentino Cavalca, il presidente del Comitato dei Familiari dell'Associazione, che mi onora della sua amicizia. I fondi sono importati, ma noi vogliamo anche fare informazione e sensibilizzazione. Perché tante altre persone possano aiutare la "Lega", magari facendo come me. ●

SI PUÒ FARE

Diventate come lui.

Una festa, una cena, un evento o una manifestazione (culturale, sportiva, musicale...) sono tutte occasioni per sostenere la Lega del Filo d'Oro, che contribuiscono a farla conoscere e/o a promuovere raccolte fondi. Per richiedere il materiale informativo da distribuire o per maggiori informazioni: **Ufficio Raccolta Fondi tel. 071.7231763 eventi@legadelfilodoro.it**

BUONE IDEE



Onorificenze

I cavalieri Rossano Bartoli e Patrizia Ceccarani

Si è tenuta il 27 gennaio presso la Prefettura di Ancona la cerimonia di consegna dell'onorificenza di Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica a Rossano Bartoli, Segretario Generale della Lega del Filo d'Oro, e Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico dell'ente (nella foto sopra). La famiglia della "Lega" era già stata avvertita dell'importante riconoscimento il 15 dicembre, quando, in occasione della Festa di Natale che ogni anno si tiene a Osimo, il presidente dell'Associazione Francesco Marchesi aveva dato il primo annuncio. Particolarmente commossi i componenti del Comitato dei Familiari della "Lega", a cui si deve la proposta dell'onorificenza; questo riconoscimento infatti premia le persone a cui è intitolato, ma anche indirettamente tutta l'Associazione nella quale i due neo cavalieri sono impegnati da oltre quarant'anni.

Poesia

L'amore di una mamma non smette di aiutare la "Lega"

La casuale scoperta che il figlio, morto tragicamente in un incidente stradale, era sostenitore della Lega del Filo d'Oro ha portato la madre, Maria Gioioso di Potenza, a organizzare una serata a favore dell'Associazione. Tanti amici si sono dunque radunati lo scorso novembre presso l'Auditorium del Museo Civico Provinciale della città per assistere a un recital di musica e poesia in memoria di Pasquale, manifestazione che si è conclusa con una raccolta fondi. All'evento è stato invitato anche il direttore del Centro di Molfetta, Sergio Giannulo, che ha presentato l'attività della "Lega" e mostrato il video istituzionale dell'ente, molto apprezzato dalla platea.

Sport

La Befana benefica delle bocciofile marchigiane

Si è tenuto il 6 gennaio scorso a Osimo con grande successo di pubblico il Memorial Dino Catinari, emozionante gara di bocce che ha concluso lo speciale torneo di solidarietà organizzato dalla Federbocce Marche in tutte le province della regione. I vincitori delle competizioni provinciali si sono sfidati alla presenza dei dirigenti dei comitati regionali e provinciali della Fib, e al termine della competizione hanno consegnato alla "Lega" parte dell'incasso derivante dalle quote di iscrizione degli oltre mille partecipanti.

FATELO ANCHE VOI

Grazie ai tanti che promuovono iniziative per noi! Per avere informazioni su come organizzare eventi si può contattare l'Ufficio Raccolta Fondi allo **071.7231763**

Nuova partnership

La moda bimbo aiuta altri bambini

Un'aula del Centro Nazionale sorgerà anche grazie all'azienda di abbigliamento Miniconf

È stato annunciato a Firenze in gennaio, nel corso di Pitti Immagine Bimbo, la nota manifestazione fieristica del settore moda, l'avvio della collaborazione tra la Lega del Filo d'Oro e Miniconf, azienda toscana leader nell'abbigliamento per bambini. L'iniziativa, che sarà attiva per tutto il 2017 e di cui è stata madrina l'attrice e modella Natasha Stefanenko, sosterrà l'Associazione nel suo più importante progetto: la realizzazione del nuovo Centro Nazionale in costruzione ad Osimo, e coinvolgerà per un'intera stagione la rete di vendita del marchio su tutto il territorio nazionale. Come è stato

illustrato a Firenze da parte del presidente di Miniconf Giovanni Basagni, la partnership consiste in un progetto "a scalare", che prevede un primo contributo dell'azienda e, per la prossima stagione Autunno Inverno 2017, l'impegno a coinvolgere la clientela tramite la rete di negozi iDO. Miniconf ha infatti deciso di destinare una parte degli incassi dei punti vendita alla realizzazione e arredo di un'aula didattica speciale, dedicata ai bimbi ospiti della Lega del Filo d'Oro, dove si svolgeranno attività educative sviluppate dall'équipe del Centro al fine di favorire il massimo sviluppo cognitivo dei ragazzi. ●

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n. 358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus

BONIFICO BANCARIO

intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso
UniCredit S.p.A.
IBAN IT05K0200837498000001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure
con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito
o Conto Corrente bancario
telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

Numero Verde
800.904450

PIÙ DONI, MENO VERSI

Le agevolazioni fiscali (Lg. n.80 del
14/05/05) per chiunque, azienda o privato,
faccia una donazione a una Onlus
crescono con l'importo della donazione.

IL PARTICOLARE



Tra tubi e fontane, in giardino nulla è lasciato al caso

Il piacere di una passeggiata. Alla Lega del Filo d'Oro una particolare attenzione progettuale è riservata agli spazi verdi, per immergersi nella natura in sicurezza e autonomia. I percorsi devono essere agibili a chi si muove a piedi e a chi usa la sedia a rotelle, con un colore di contrasto a fare da linea-guida. I corrimano a doppia altezza sono dipinti di un caratteristico verdino, la tinta che meno si surriscalda al sole, e danno tante informazioni: il tubo chiuso verso il basso, come in foto, segnala la fine o inizio di un percorso, mentre una sfera indica un incrocio imminente. La fontana della foto, poi, è uno stimolo sensoriale e un punto di riferimento uditivo per orientarsi, mentre l'acqua convogliata in una piccola cascata segnala una scala.

LA POSTA

Le vostre storie mi hanno commosso: sono con voi

Cari amici,
con i miei 77anni mi son commosso leggendo le storie che pubblicate su *Trilli...* sono più di 20 anni che sto con voi e sarete sempre nel mio cuore. Forza ragazzi, buon lavoro!

Antonio S., Napoli

*Gentile Antonio, grazie del bell'incoraggiamento!
La sua fedeltà ci sprona ad andare sempre avanti
Un abbraccio da tutti noi.*

Anch'io ho problemi fisici, per questo vi sono vicina

Cari bambini e cari genitori,
mi chiamo Rosanna e sono la mamma di Nicoletta e Elisa e la nonna di Luna, Giulia e Andrea. Sono molto orgogliosa di far parte da diverso tempo della famiglia del Filo d'Oro, e spero che nel mio piccolo possa far felice qualcuno di voi. Voglio ringraziare di cuore la mamma di Agostino e la mamma di Sofia per le belle parole che mi hanno voluto scrivere e auguro a loro e a tutti i bambini dell'Associazione tanta gioia e felicità. Io sono una persona con problemi fisici che mi impediscono di muovermi come vorrei. Vivo da sola da quando, sei anni fa, è mancato mio marito. Le

mie figlie mi aiutano come possono ma per me la vita è diventata molto difficile. Spero che questa mia lettera vi faccia piacere... mando un forte abbraccio a tutti i bambini e a tutti voi!

Rosanna N., Padova

Cara Rosanna, le siamo molto grati per la sua vicinanza e per le parole con cui ha voluto esprimerla. Ci ha fatto veramente piacere che abbia pensato a noi; continui a starci vicino con la sua preziosa amicizia: noi le assicuriamo la nostra.



lega del filo d'oro

PARLA CON NOI

Se vuoi scriverci una lettera:

Lega del Filo d'Oro - Via Montecerno, 1
60027 Osimo (AN)

Altri modi per contattarci:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.it

INTERNET www.legadelfilodoro.it

Seguici su:



Pensavo foste tristi, ma ho cambiato idea

Cari amici della Lega del Filo d'Oro,
ho 84 anni e nel mio piccolo offro la mia modesta partecipazione e il mio modesto aiuto alle vostre grandi opere da 40 anni, da quando mio figlio di 17 anni mi disse che sarebbe andato alla Lega del Filo d'Oro a fare il volontario. Io cercai in tutti i modi di dissuaderlo, perché mi sembrava un luogo triste. Dopo una settimana mio figlio mi disse che era contento perché non era lui che dava qualcosa a quei ragazzi ma erano loro che davano amore e felicità a lui. Una domenica andammo a trovarlo al Centro, e rimasi colpita vedendo quei ragazzi con tanti problemi così felici e sorridenti. Da allora eccomi qua, insieme a voi, perché so che ogni euro è speso bene.

Verbena, Collemarino (AN)

Gentile Verbena, grazie del meraviglioso ricordo che ha voluto condividere con noi. Un grande abbraccio a lei e a suo figlio!

“ Quando mio figlio di 17 anni mi disse che voleva fare il volontario alla “Lega” cercai di dissuaderlo. Poi capii che quei ragazzi gli davano felicità ”

Per le occasioni più gioiose della tua vita, battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversario, laurea scegli le bomboniere solidali della **Lega del Filo d'Oro** e contribuisci così ad aiutare i bambini e gli adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali.

fai diventare i tuoi momenti di festa un'occasione di solidarietà.

Per maggiori informazioni contatta
il nostro Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi
tel. 071 72 31 763 - bomboniere@legadelfilodoro.it
<http://momenti.legadelfilodoro.it>



lega del filo d'oro